



Il piacere di leggere

Da Vivaldi a Bach la musica è da leggere

Antonio Calabrò

La musica vive nell'emozionante impalpabilità delle note, nella leggerezza densa d'emozioni degli accordi che definiscono mondi che non vedi. E i musicisti? Uomini nella storia, con le loro passioni, le originalità creative, il senso concreto di chi compone per vivere e la straordinaria capacità di costruire, in musica, architetture sonore mai udite prima. Immaginazione e realtà. Con cui fa i conti Federico Maria Sardelli in **Il volto di Vivaldi**, Sellerio, Sardelli è un intellettuale di composita versatilità (direttore d'orchestra, pittore, storico) e protagonista della riscoperta di Vivaldi in tempi recenti. È responsabile del catalogo vivaldiano e, sempre per Sellerio, ha scritto **L'affare Vivaldi**, un romanzo sulle traversie del «prete rosso». Qui lavora sui tanti ritratti di uno degli autori più innovatori della musica italiana («Le quattro stagioni» segnano una delle trasformazioni più importanti della nostra storia musicale), raccontando falsi, definizioni di immaginari parziali e distorti, ritratti veri e scoperte sorprendenti, per costruire, tra pittura, letteratura e, appunto, rinvii musicali, una storia attendibile di uno dei maggiori protagonisti della grande cultura italiana che ha ancora molto da rivelarci.

La musica va vissuta e ascoltata anche come rappresentazione di idee e di valori. Quelli della libertà, della fratellanza e dell'uguaglianza, per esempio. I grandi valori dell'Illuminismo, che Hayden, Mozart e Beethoven celebrano in cinque grandi opere: «La creazione», «Il Flauto magico», il «Fidelio» e la Quinta e la Nona sinfonia. Ne interpreta bene il senso Giovanni Bietti, compositore, pianista, brillante divulgatore della cultura musicale, in **La musica della luce**, Laterza, raccontando, anche attraverso l'analisi acuta e competente delle varie dimensioni tecniche della scrittura musicale, dell'orchestrazione e dell'esecuzione, come «la musica può cambiare il mondo. Ascoltarla ed eseguirla è un invito a usare la nostra intelligenza»

oltre che dare corpo alle emozioni legate a speranze e, appunto, valori forti. In tempi incerti e confusi, come quelli in cui stiamo vivendo, proprio l'ascolto della grande musica può ridarci il senso profondo dell'importanza di un impegno a celebrare intelligenza, conoscenza, bellezza e responsabilità delle libertà.

C'è un altro aspetto della musica, cui dedicare attenzione: l'improvvisazione. Cui Alessandro Bertinetto, professore di filosofia all'università di Torino, dedica le pagine di **Estetica dell'improvvisazione**, Il Mulino. Ne hanno scritto, nel Novecento appena passato, filosofi e studiosi del linguaggio come Jacques Derrida e Umberto Eco. Se ne continua a parlare oggi, ben sapendo che «l'improvvisazione, come felice miscela di abitudine e creatività, di norma e libertà, è costitutiva dell'agire». L'arte «nasce come improvvisazione» e definisce una sua «grammatica della contingenza creativa». E la rappresentazione, in tutte le arti, rinnova continuamente quella dimensione fantasiosa di creatività.

La musica è anche una passione potente, capace di stravolgerti e ricostruirti la vita. Come sperimenta Viola, la protagonista di **Ricordati di Bach** di Alice Cappagli, Einaudi. Viola è una bambina cui un incidente d'auto lede il nervo della mano sinistra e, testarda studiosa di violoncello, decide di dedicare a quello strumento tutta la propria adolescenza. Alice Cappagli il violoncello l'ha suonato davvero, nell'orchestra del Teatro alla Scala. Autrice e personaggio si guardano come in uno specchio. La vita vera si confronta con gli spazi creativi del romanzo. E il risultato è un affascinante racconto di poesia in forma di musica e di sfide della formazione da adolescente a donna. Con la lezione di un grande maestro, Smotlak: «Fai finta di dover parlare di tutto quello che è finito in un abisso. Della gioia e del pianto, della vita e della morte. Fai finta di dovermi raccontare qualcosa che non ha mai avuto parole per essere descritto. Rimane Bach. Solo lui: la lisca del tempo».

REPUBBLICA RISERVATA

